

Floridia. Delitto Sortino, Cna: "ombre sul libero esercizio d'impresa"

Attesi nelle prossime ore sviluppi nelle indagini sull'omicidio del panificatore di Floridia. Tre i fermati poco dopo il fatto di sangue, costato la vita a Sebastiano Sortino. Antonino Finocchiaro, presidente di Cna Siracusa, e Sebastiano Lo Nero, presidente di Cna Floridia condannano il fatto "di inaudita gravità che avviene a pochi giorni dalle intimidazioni di Solarino e dal rogo dell'auto di Pippo Cicero a Rosolini con cause ancora da accertare. L'omicidio di Floridia -dicono i due – getta un'ombra pesante sul libero esercizio d'impresa e ci preoccupa moltissimo. Ai familiari dell'imprenditore nostro socio va la nostra vicinanza ed il nostro cordoglio che questo tristissimo evento sia da monito per rompere quello strato di insopportabile oppressione che la criminalità di ogni dimensione pone su chi tenta di investire nel territorio e per il territorio".

Noto. Gennuso: "se chiude il pronto soccorso mi incateno a Palermo"

"Se chiudono il Pronto soccorso del Trigona di Noto, mi incateno a Palermo davanti l'assessorato regionale di piazza Ziino". Il parlamentare all'Ars, del Gruppo Pid – Grande Sud, on. Pippo Gennuso invita i netini alla mobilitazione contro il tentativo della Regione di trasformare il Trigona in ospedale

di comunità. “Siamo di fronte alla follia pura – aggiunge Gennuso – chiudere il Pronto soccorso significa penalizzare quasi centomila persone che vivono nella zona sud della provincia di Siracusa ed inserirei anche coloro che risiedono nei centri della zona montana come Palazzolo e Buscemi. Questa è l’ennesima dimostrazione che la Sicilia è governata da gente incompetente che prima la si manda a casa, e meglio è. Probabilmente l’assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, non solo dimostra di non conoscere una realtà come Noto, capitale europea del barocco, ma di non sapere che ogni giorno sono migliaia i turisti che la visitano. Poi non tiene neppure conto di realtà che superano i ventimila abitanti come Pachino e Rosolini che da sempre hanno fatto riferimento al “Trigona”. Gennuso lancia un appello a tutti i colleghi deputati, invitandoli alla mobilitazione. “Qui siamo di fronte alla scelleratezza da parte del governo della Regione – dice il deputato – e ci troviamo di fronte ad una lotta che non ha, nè può avere ,un colore politico. Invito i miei colleghi a protestare con il governatore per evitare così l’ennesimo sfregio nei confronti della provincia di Siracusa. Io sono pronto ad andare avanti, ad incatenarmi per il sacrosanto diritto alla salute, ma questa volta è una battaglia che riguarda tutti”.

Siracusa. La Regione commissaria la Commissione Provinciale Artigianato

“L’assenza di unione di intenti e l’attaccamento alle poltrone ha determinato il commissariamento da parte della Regione Siciliana della Commissione provinciale per dell’Artigianato”.

A denunciarlo è il presidente provinciale della Confartigianato Imprese Siracusa, Daniele La Porta, che in una nota sottolinea la debolezza manifestata in questo caso dalla rappresentanza di categoria del territorio aretuseo.

“Con decreto assessoriale la Regione ha provveduto a nominare un commissario per la Commissione Provinciale dell’Artigianato di Siracusa – dice La Porta- questo, a differenza di altre province siciliane, è accaduto per la mancata comunicazione unitaria all’assessorato regionale delle Attività Produttive, dei quattro nominativi che dovevano essere espressi da ciascuna associazione artigiana provinciale”.

Pur non avendo nulla da ridire sul commissario in se, il Presidente della Confartigianato Imprese Siracusa afferma che “questa scelta arbitraria di alcune associazioni determina, ancora una volta, l’impossibilità per la nostra provincia di dare alle imprese artigiane la dovuta rappresentanza territoriale, subendo l’ennesimo commissariamento che snatura la funzione della CPA stessa”.

Una scelta che – a parere della Confartigianato Imprese Siracusa – in questo momento di crisi, esprime un deficit di lungimiranza manifestato appunto dalla mancanza di unione decisionale a discapito della rappresentatività degli artigiani e degli imprenditori del nostro meraviglioso territorio.

Floridia. Omicidio nella notte, la vittima è il 49enne Sebastiano Sortino. Tre

sospetti fermati

Omicidio nella notte a Floridia. La vittima è il 49enne Sebastiano Sortino, proprietario di un panificio. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco mentre, a bordo della sua autovettura (una Mercedes classe A, ndr), si stava recando a lavoro. L'agguato tra via Boschetto e via Foscolo. Cinque in totale i colpi esplosi, uno quello fatale.

Come confermano i carabinieri all'Ansa, tre persone sono state sottoposte a fermo poco dopo il delitto. Due sarebbero minorenni Sono in caserma e vengono sottoposte ad interrogatorio da parte del sostituto procuratore Andrea Palmieri che coordina le indagini. Non si esclude un qualche collegamento con il racket delle estorsioni. Sortino era iscritto all'associazione antiracket di cui è presidente Paolo Caligiore. "Le nostre lacrime diventeranno una determinazione ancora più forte e rabbia. E della rabbia dei buoni bisogna aver paura", commenta a caldo su Facebook proprio Caligiore.

Floridia. La rabbia del sindaco Scalorino: "un lavoratore onesto non può morire così"

"Oggi è una giornata triste per la nostra comunità". Il sindaco di Floridia, Orazio Scalorino, commenta così la tragica notizia dell'omicidio di Sebastiano Sortino. "Un padre di famiglia, un lavoratore serio ed onesto non può

perdere la vita in questo modo. Mi dà rabbia tutto ciò e credo che la coscienza civile della nostra comunità si debba ribellare”, ripete con forza il primo cittadino, in costante contatto con carabinieri ed il presidente dell’associazione antiracket. “Mi associo personalmente al dolore della famiglia Sortino per la tragica morte di Sebastiano e, da sindaco di Floridia, insieme alle altre istituzioni, non posso rimanere in silenzio dinanzi a questo atroce fatto di sangue”.

Siracusa-Malta, torna il traghetto? Lunedì incontro a palazzo Vermexio, l'intesa c'è

Dovrebbe ormai essere solo questione di dettagli per il ritorno del collegamento via mare Siracusa-Malta. Da giugno a settembre del prossimo anno, una volta a settimana, il traghetto dovrebbe partire dalle banchine riqualificate del Molo Sant’Antonio direzione La Valletta e viceversa.

Dopo una serie di incontri propedeutici, lunedì mattina siederanno attorno al tavolo il rappresentante per l’Italia della Virtu Ferries, il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo e il presidente di Confesercenti, Arturo Linguanti. Proprio quest’ultimo ha lavorato negli ultimi anni per “riavvicinare” le parti dopo la cancellazione del collegamento e recenti vicissitudini che avevano finito per raffreddare l’interesse verso Siracusa della Virtu Ferries, che ha puntato decisa invece su Pozzallo.

Adesso però la ritrovata intesa è ad un passo dall’essere ritrovata. La compagnia chiede però delle garanzie al Comune:

per la biglietteria e per la realizzazione di una pedana che possa consentire agli automezzi di salire a bordo del traghetto.

Una volta assunti determinati impegni – la pubblicità sarà a carico della compagnia – si potrà lavorare ai dettagli. Il traghetto collegherà Malta e Siracusa una volta alla settimana per tre mesi. Si ipotizza a maggio il primo “viaggio”.

Siracusa. Villaggio Miano: piove e tutto si allaga. "Noi, nuova Atlantide"

Il villaggio Miano? E' la nuova Atlantide. Parola di residenti. Le intense precipitazioni di pochi giorni fa hanno trasformato per l'ennesima volta viale Epipoli in un torrente in piena. Almeno sessanta centimetri di acqua hanno riempito ed allagato anche le vie circostanti, facendo del villaggio Miano un'area lagunare. Chiara, da questo punto di vista, la foto pubblicata sul gruppo facebook “Villaggio Miano...la nuova Atlantide”. In blu colorate le strade completamente allagate. Impossibile ed impensabile uscire da casa o provare a transitare, tra auto in panne e cassonetti dei rifiuti spostati dalla forza dell'acqua.

Problema trentennale, legato ad una urbanizzazione selvaggia che non ha tenuto conto negli anni passati dei servizi. Che sono rimasti per varie responsabilità indietro. Con un canalone di gronda rimasto nel libro dei sogni: il piano triennale delle opere pubbliche. E impossibile da realizzare a fronte di un costo iniziale non inferiore ai 6 milioni di euro nella prima fase e poi altrettanti per completarlo e renderlo funzionale.

Dopo anni di denunce inascoltate, i residenti provano a rimboccarsi le maniche e fare da sè. Per questo martedì 13 si sono dati appuntamento alle 19 presso la scuola di via Monte Tosa. Incontro popolare per discutere del problema "allagamento quartiere". Niente politici invitati: la rabbia è tanta, pari all'amarezza per anni di immobilismo. "Vorrà dire che faremo da noi...".

Siracusa. La nave portoghese Astoria "battezza" la banchina 3 del Porto Grande

A suo modo, ha un ché di storico l'attracco della nave da crociera Astoria. E' la prima, infatti, a fermarsi accanto alla banchina 3 del porto Grande di Siracusa, area molo Sant'Antonio.

La Astoria è una nave portoghese e si sta dedicando ad un minicrociera lungo il Mediterraneo orientale. A bordo sono 240 i passeggeri, di varie nazionalità. L'imbarcazione, di dimensioni comunque contenute, è arrivata a Siracusa questa mattina alle 7 per ripartire alle 12. Una visita lampo, con quasi tutti i turisti a bordo comunque scesi per una passeggiata in Ortigia e qualche momento di shopping. Secondo un recente studio di Confesercenti, ogni turista che arriva a bordo di una nave da crociera spende a Siracusa poco più di 90 euro, in cibo ed altri articoli. Si comprende così come la possibilità di utilizzare appieno il molo Sant'Antonio (completamento lavori previsto ad ottobre, ndr) potrebbe permettere di raddoppiare il numero delle tappe siracusane delle navi da crociera con ricadute immediate per l'economia locale. Dal porto si arriva infatti comodamente, anche a piedi

ed in pochi minuti, direttamente in piazza Duomo. Una fruibilità turistica che pochi altri porti possono vantare.

Sortino. La strada provinciale 60 in pessime condizioni: "rischio continuo"

La strada provinciale 60, raccordo da Sortino con la rete autostradale, è in pessime condizioni di manutenzione e la recente ondata di maltempo ne ha confermato la pericolosità. Sortino al centro alza allora la voce. "Il manto stradale è scivoloso e gli incidenti sono sempre più frequenti", spiega Nello Bongiovanni. "Sta per arrivare la stagione invernale e cresce la preoccupazione per la incolumità di quanti quotidianamente la percorrono".

E' uno dei problemi collegati alla crisi del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, non più in grado di erogare servizi e tra questi proprio quello relativo alla manutenzione della rete stradale provinciale. "Siamo abbandonati a noi stessi", si sfoga il rappresentante di Sortino al centro.

"Purtroppo quella strada è stata scenario di innumerevoli sciagure e nei giorni scorsi con le prime piogge si sono verificati già quattro incidenti. Speriamo si intervenga senza aspettare che succeda di nuovo qualcosa di grave".

Noto. Chiude il Pronto Soccorso con la riforma ospedaliera? Levata di scudi della politica

Il governo Crocetta vuole “tagliare” il pronto soccorso dell’ospedale di Noto. Sarebbe uno degli effetti della riforma ospedaliera. “Assomiglia più che altro ad un taglia e cuci fatto a tavolino, senza verifica degli effetti sul territorio, non una vera e propria razionalizzazione dei servizi sanitari”, dice il commissario provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera.

“Grossolana è la prevista cancellazione del pronto soccorso di Noto, struttura di riferimento per un ampio bacino d’utenza e per decine di migliaia di turisti che in ogni stagione visitano il siracusano. L’assessore Gucciardi operi con coscienza, tutelando il diritto alla salute dei cittadini, a partire dalle fasce più deboli della popolazione”, la chiosa di Bandiera.

Anche il deputato regionale Enzo Vinciullo contesta gli effetti della riforma. “La proposta dell’Assessorato di mortificare l’ospedale di Noto, declassandolo ad ospedale di comunità, è inaccettabile”, spiega senza mezzi termini. “Sono sicuro che si tratta di un errore in cui sono caduti gli uffici e che l’assessore, non vedendolo, non ha avuto la possibilità di correggerlo e per questo ci aspettiamo, al più presto, una dichiarazione sull’argomento”, l’augurio-invito di Vinciullo.

“La proposta è così assurda che, se non fosse stata pubblicata sui giornali e non smentita dall’assessorato, nessuno di noi le avrebbe mai prestato fede. Se la notizia venisse confermata, tutti gli accordi raggiunti sulla sanità salterebbero immediatamente”, l’avviso lanciato al governo dal

presidente della commissione bilancio. “La provincia di Siracusa – ha proseguito Vinciullo _ è quella che, asservita alle case di cura private, nel passato ha pagato più di ogni altra. Non tollereremo ulteriori mortificazioni ed ulteriori scippi”.

Anche il deputato regionale Pippo Gennuso sbotta. “Se questa notizia nefasta corrispondesse al vero – afferma – l’assessore Baldo Gucciardi faccia le valigie e vada a casa, perchè ancora una volta dimostra di non conoscere quella che è la realtà sanitaria siracusana. Un ospedale come quello di Noto, strategico per l’intera zona sud, deve essere potenziato. Invece la Regione intende dargli il colpo di grazia. Gucciardi non è capace di portare avanti il ruolo che ricopre nella giunta di governo. Venga a Siracusa, all’Umberto I e si renda conto se questo è un nosocomio a carattere provinciale, oppure è una delle tante officine meccaniche della sanità in provincia di Siracusa”. Gennuso si dice pronto alla mobilitazione di piazza se qualcuno mette le mani sul Trigona ed aggiunge. “La situazione in provincia di Siracusa è peggiore rispetto a quella Ragusa, dove l’Asp ha il doppio del personale e tutto questo è penalizzante per i cittadini”.